



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Finanzdepartement EFD

**Eidgenössische Finanzverwaltung EFV**

Rechtsdienst

Risikomanagement und Versicherungspolitik

**Sulla base del numero 7 capoverso 1 delle Istruzioni del 26 giugno 2024 del Consiglio federale sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi (FF 2024 1662), l'Amministrazione federale delle finanze emana le seguenti**

# **Direttiva sulla gestione della continuità nella Con- federazione**

**Versione dal 1° agosto 2024**

# Indice

<b>1</b>	<b>Oggetto .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Campo di applicazione e definizione.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>Campo di applicazione .....</b>	<b>3</b>
<b>2.2</b>	<b>Definizione.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Funzioni e responsabilità .....</b>	<b>4</b>
<b>3.1</b>	<b>Unità amministrative.....</b>	<b>4</b>
<b>3.2</b>	<b>Dipartimento e Cancelleria federale .....</b>	<b>4</b>
<b>3.3</b>	<b>Servizio di coordinamento BCM .....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>Sistema e processo BCM .....</b>	<b>4</b>
<b>4.1</b>	<b>Fase 1: realizzare una BIA.....</b>	<b>5</b>
<b>4.2</b>	<b>Fase 2: definire la strategia di attuazione della BCM .....</b>	<b>6</b>
<b>4.3</b>	<b>Fase 3: realizzare i piani della continuità operativa (elaborare e attuare misure) ..</b>	<b>6</b>
<b>4.4</b>	<b>Fase 4: testare, esercitarsi, formare e verificare periodicamente .....</b>	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>Entrata in vigore.....</b>	<b>7</b>

# 1 Oggetto

La presente direttiva sulla gestione della continuità della Confederazione è emanata dall'Amministrazione federale delle finanze (AFF) sulla base delle istruzioni del Consiglio federale sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi del 26 giugno 2024. Costituisce un quadro vincolante per la gestione della continuità della Confederazione. Miglioramenti e regolamentazioni dettagliate a livello di dipartimento, Cancelleria federale (CaF) o unità amministrativa (UA) sono ammessi per tenere conto delle esigenze specifiche, ma soltanto nella misura in cui non siano in contrasto con la presente direttiva.

La presente direttiva si rivolge in prima linea ai collaboratori con un ruolo attivo nella gestione della continuità della Confederazione (incaricati in materia di gestione della continuità e capi delle UA). Concretizza la politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi e costituisce la base per un'attuazione uniforme della gestione della continuità nell'Amministrazione federale.

La presente direttiva ha lo scopo di garantire che i dipartimenti, la CaF e le UA identifichino le loro prestazioni e i prodotti critici e che dispongano di mezzi e piani d'azione adeguati per mantenerli e ripristinarli nel caso in cui dovesse verificarsi un evento concreto.

La direttiva è impostata secondo il corrente quadro normativo<sup>1</sup> e viene adeguata e sviluppata ulteriormente a cadenza regolare e in funzione delle attuali necessità.

## 2 Campo di applicazione e definizione

### 2.1 Campo di applicazione

La gestione della continuità della Confederazione comprende, dal punto di vista *organizzativo*, tutta l'Amministrazione federale centrale e le UA dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria. La presente direttiva si applica quindi:

- ai dipartimenti, alle loro segreterie generali e alla CaF;
- ai gruppi e agli Uffici;
- alle UA dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

In particolare i tribunali federali, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati, i Servizi del Parlamento e il Ministero pubblico della Confederazione non rientrano nel campo di applicazione della presente direttiva.

### 2.2 Definizione

Un'adeguata gestione della continuità, qui di seguito anche chiamata «Business Continuity Management» («BCM»), è parte integrale della gestione dei rischi nell'Amministrazione federale<sup>2</sup>.

La gestione dei rischi si occupa in maniera previdente dei pericoli che possono ostacolare lo svolgimento dei compiti e il raggiungimento degli obiettivi e si assicura che vengano adottate misure per evitare che i rischi si concretizzino o per ridurre le ripercussioni. Per contro la BCM si concentra su misure e piani proattivi e reattivi per mantenere l'esercizio nel caso si

---

<sup>1</sup> ISO 22301; ÖNORM 4902-3

<sup>2</sup> Cfr. Istruzioni del Consiglio federale del 26 giugno 2024 sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi (FF 2024 1662), n. 4 cpv. 6.

verifichi un evento concreto. L'accento è posto sulla riduzione delle ripercussioni di un'eventuale interruzione della fornitura di prestazioni e prodotti urgenti. Nel concreto, una BCM adeguata consente di ridurre la durata di tale interruzione e la perdita di produttività.

## **3 Funzioni e responsabilità**

### **3.1 Unità amministrative**

La direzione dell'UA assume la responsabilità per lo sviluppo, l'attuazione e il controllo periodico della BCM nel proprio settore.

Nomina un incaricato in materia di gestione delle continuità (incaricato BCM) e si assicura che quest'ultimo disponga delle competenze, delle risorse e del sostegno necessari per lo svolgimento dei compiti. Il mandato, le responsabilità come anche le attività associate a questa persona sono definite nella descrizione del posto.

La direzione dell'UA approva annualmente un'autodichiarazione sullo stato della BCM, in cui figura se e in che modo sono state attuate le singole fasi del processo BCM (n. 4).

Le presenti istruzioni consentono di emanare disposizioni supplementari a livello di UA.

### **3.2 Dipartimento e Cancelleria federale**

L'incaricato BCM a livello di dipartimento o CaF accompagna l'UA nello sviluppo e nell'esercizio della BCM. A tal fine assicura il flusso di informazioni tra il servizio di coordinamento BCM e il dipartimento, la CaF o l'UA.

### **3.3 Servizio di coordinamento BCM**

Il servizio di coordinamento della gestione dei rischi della Confederazione (AFF) funge anche da servizio di coordinamento per questioni relative alla BCM nell'Amministrazione federale. In questa funzione ha i seguenti compiti:

- promuove l'attuazione della BCM nell'Amministrazione federale preparando documenti di riferimento e ausili come promemoria o liste di controllo;
- funge da interlocutore centrale per la metodologia della BCM e la sua attuazione all'interno dell'Amministrazione federale;
- coordina l'elaborazione di scenari BCM interdipartimentali (ad es. mancanza di energia elettrica a livello nazionale ecc.);
- informa la Conferenza dei segretari generali sullo stato di attuazione della BCM nell'Amministrazione federale nel quadro dei rapporti sui rischi.

## **4 Sistema e processo BCM**

La norma ISO 22301 specifica i requisiti necessari a pianificare, istituire, gestire, sorvegliare, mantenere e continuare a migliorare un sistema BCM al fine di evitare possibili interruzioni dell'esercizio, prepararsi preventivamente ad affrontarle, essere in grado di reagire a esse e ripristinare l'esercizio il prima possibile.

A tal fine una visione d'insieme sul contesto dell'organizzazione è fondamentale, ragione per cui viene richiesta dal servizio di coordinamento BCM. I prossimi paragrafi vertono soprattutto sulla fase di esercizio.

È possibile che un'UA non fornisca prestazioni rilevanti per la BCM. Occorre quindi verificare se per questa UA l'esercizio di un sistema BCM sia effettivamente necessario. In caso di dubbio si consiglia di effettuare almeno un'analisi dell'impatto sull'attività operativa («business impact analysis», BIA). Se si rinunciassero deliberatamente a un sistema BCM, si raccomanda di documentare questa decisione in modo trasparente.

La BCM avviene in quattro fasi:

- fase 1: realizzare una BIA – capire l'UA (n. 0);
- fase 2: definire la strategia di attuazione della BCM (n. 4.2);
- fase 3: realizzare i piani della continuità operativa – elaborare e attuare misure (n. 0);
- fase 4: testare, esercitarsi, formare e verificare periodicamente (n. 4.4).

## 4.1 Fase 1: realizzare una BIA

La BIA consente di identificare le prestazioni, i processi aziendali, i prodotti e le risorse di un'UA, il cui danneggiamento o la cui interruzione provocherebbe elevati danni materiali o immateriali. Si prefigge di istituire trasparenza in merito alle ripercussioni sulla creazione di valore aggiunto dell'UA e stabilisce anche una durata massima tollerabile dell'interruzione o del guasto (il ripristino dell'esercizio è prioritario).

La tabella seguente la procedura di una BIA suddivisa in quattro fasi. Per ogni fase vengono messi a disposizione degli ausili.

<b>Attività</b>	<b>Risultati</b>
<b><i>Realizzazione del catalogo delle prestazioni dell'UA</i></b> Registrare le funzioni operative (prestazioni, prodotti, processi aziendali) della sezione, della divisione o dell'UA al livello adeguato.	Inventario delle prestazioni, dei prodotti e dei processi aziendali
<b><i>Definizione dei criteri di valutazione per determinare la criticità</i></b> La direzione dell'UE stabilisce i criteri per valutare la criticità (significato, importanza dell'attività, tempi d'interruzione massimi tollerabili ecc.) delle prestazioni, dei prodotti e dei processi aziendali.	Criteri dell'UE per valutare la criticità delle prestazioni, dei prodotti e dei processi aziendali.
<b><i>Valutazione del catalogo delle prestazioni e determinazione dei parametri per il ripristino dell'esercizio</i></b> Valutare le prestazioni, i prodotti e i processi aziendali che figurano nel catalogo delle prestazioni sulla base dei criteri stabiliti. Determinare le priorità per il ripristino dell'esercizio.	Elenco delle prestazioni, dei prodotti e dei processi aziendali «critici» e delle priorità stabilite per il ripristino dell'esercizio
<b><i>Determinazione delle risorse critiche</i></b> Determinare le risorse necessarie per le prestazioni, i prodotti e i processi aziendali «critici».	Conoscenza delle risorse necessarie per le prestazioni, i prodotti e i processi aziendali «critici» («single point of failure», comprese le interfacce e le interdipendenze)

## 4.2 Fase 2: definire la strategia di attuazione della BCM

La strategia di attuazione della BCM serve a stabilire gli ambiti di intervento e definire misure proattive per mantenere l'operatività.

Attività	Risultati
Determinare i contenuti della strategia di attuazione della BCM. Di regola, essa definisce: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ l'obiettivo e gli elementi centrali in relazione agli ambiti di intervento identificati;</li><li>▪ i ruoli e le responsabilità della BCM in seno all'UA;</li><li>▪ la gestione delle risorse critiche<sup>3</sup> e delle misure proattive da adottare per ridurre le ripercussioni (ridondanze ecc.);</li><li>▪ portata, contenuto e grado di dettaglio dei piani della continuità operativa;</li><li>▪ la periodicità con cui svolgere i test per i piani e le misure da adottare;</li><li>▪ i requisiti relativi ai rapporti e alla comunicazione;</li><li>▪ la formazione per la BCM;</li><li>▪ la periodicità con cui verificare l'aggiornamento del sistema BCM, della BIA e dei piani della continuità operativa.</li></ul>	Strategia di attuazione della BCM decisa dalla direzione dell'UA, comprese le misure strategiche (previdenti) che devono essere realizzate.

### Importante:

Ogni UA con una BCM deve avere una propria strategia di attuazione adeguata, che si basa sulla situazione reale.

## 4.3 Fase 3: realizzare i piani della continuità operativa (elaborare e attuare misure)

Mediante l'adozione di misure adeguate, occorre preservare l'esercizio delle funzioni operative «critiche» il più a lungo possibile oppure ripristinare la fornitura di servizi il più rapidamente possibile. Le ripercussioni negative di un'interruzione devono essere ridotte al minimo, intervenendo quindi sulla durata e la gravità del problema.

Per la reazione nel caso di un evento concreto vengono realizzati piani della continuità operativa specifici.

Attività	Risultati
Elaborare e attuare misure per ridurre le ripercussioni di un'interruzione o di un guasto di prestazioni, prodotti o processi aziendali «critici» (gravità e durata del problema). Esempi: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ predisposizione di postazioni di lavoro e infrastrutture alternative per personale rilevante ai fini della BCM;</li><li>▪ piani d'impiego del personale in caso di carenza di collaboratori.</li></ul>	Piani della continuità operativa approvati dalla direzione dell'UA per il mantenimento di prestazioni critiche

<sup>3</sup> Ad esempio risorse informatiche così come risorse negli ambiti del personale, degli edifici, delle infrastrutture o dei fornitori di prestazioni.

## 4.4 Fase 4: testare, esercitarsi, formare e verificare periodicamente

Questa fase consiste nel radicare la BCM nella cultura e nelle pratiche dell'UA e garantire la sua efficacia tramite test regolari. Le infrastrutture e gli ausili necessari devono essere messi a disposizione per tempo. I partecipanti devono comprendere le singole misure e come queste interagiscono tra loro («sensibilizzazione») ed esercitarsi nella relativa attuazione. Le persone previste per ruoli particolari devono disporre del livello di formazione necessario.

Attività	Risultati
Testare la disponibilità di infrastrutture, ausili e simili necessari secondo i piani della continuità operativa	Rapporti dei test relativi alla disponibilità
Testare ed esercitare le misure previste nei piani della continuità operativa e come queste interagiscono tra loro; verificare lo stato di formazione delle persone coinvolte	Valutazione delle esercitazioni con piani relativi all'attuazione delle misure
Formare e perfezionare le persone interessate dalle misure BCM	Attestati di formazione
Verificare periodicamente l'aggiornamento e l'efficacia delle BIA, della strategia di attuazione della BCM e dei piani della continuità operativa	Documenti di lavoro aggiornati
L'incaricato BCM aggiorna regolarmente la documentazione relativa alla BCM dell'UA.	Documentazione BCM dell'UA aggiornata
Insegnamenti acquisiti, scambio di esperienze	Scambio regolare di esperienze e informazioni tra gli incaricati BCM

## 5 Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore il 1° agosto 2024.